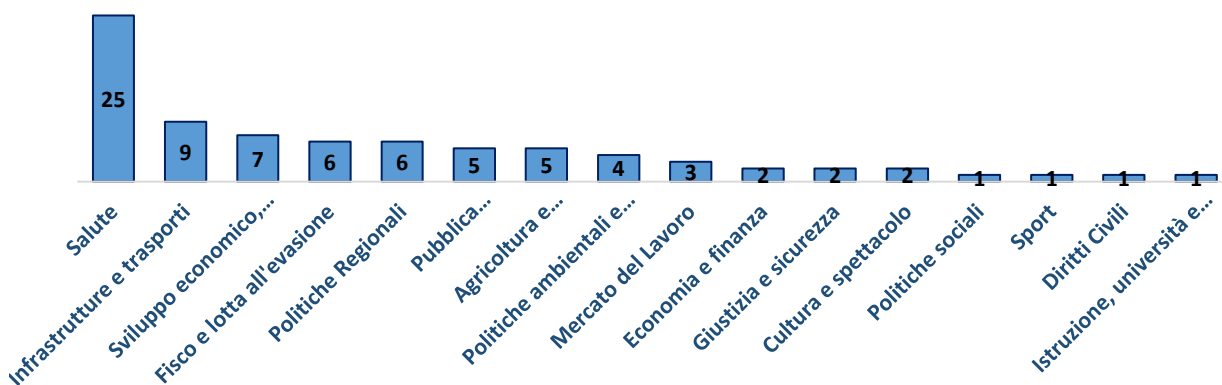


MONITORAGGIO DEI DECRETI ATTUATIVI PREVISTI DALLE LEGISLATURE PRECEDENTI E ADOTTATI DAL GOVERNO MELONI NEL PERIODO 22/10/2022- 15/05/2023

Il monitoraggio effettuato da questo Dipartimento sui provvedimenti attuativi previsti dalle norme introdotte dalle legislature precedenti e adottati dall'attuale Governo – dalla data del suo insediamento alla data del 15 maggio 2023 - evidenzia che lo stock dei decreti adottati ammonta a 80 provvedimenti di cui: 68 del Governo Draghi, 7 del Governo Conte II, 2 del Governo Conte I, 2 del Governo Renzi e 1 del Governo Gentiloni.

Nel seguente grafico sono riportati i provvedimenti classificati secondo le corrispondenti policy.



Degli 80 provvedimenti attuativi adottati si precisa che 62 non recano stanziamenti mentre 18 provvedimenti adottati hanno reso possibile sbloccare, allo stato attuale dell'aggiornamento del monitoraggio, risorse finanziarie pari a euro **9.731.638.000**.

La tabella che segue illustra le policy individuate in base alla grandezza del corrispondente stanziamento, secondo un criterio di classificazione decrescente.

Policy	Totale stanziamento per Policy	Numero provvedimenti attuativi con stanziamento
Politiche Regionali	9.425.000.000,00 €	5
Infrastrutture e trasporti	115.000.000,00 €	4
Salute	95.000.000,00 €	3
Cultura e spettacolo	50.000.000,00 €	2
Sviluppo economico, competitività e concorrenza	35.638.000,00 €	2
Agricoltura e alimentazione	6.000.000,00 €	1
Fisco e lotta all'evasione	5.000.000,00 €	1
Totale complessivo	9.731.638.000,00 €	18

Dalla analisi effettuata emerge che la policy “politiche regionali” risulta essere quella con il maggior numero di provvedimenti attuativi e con i maggiori stanziamenti.

In particolare, nell’ambito della sopra citata policy, si evidenziano di seguito i provvedimenti e le relative misure più significativi sia sotto il profilo finanziario sia sotto il profilo dei beneficiari:

1. Istituzione Fondo opere indifferibile (Politiche Regionali)

Per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici, che ha reso difficoltoso l'avvio delle gare per nuove opere soprattutto per gli enti locali, il c.d. DL Aiuti - decreto-legge 17 maggio 2022 n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91- ha previsto un meccanismo di adeguamento delle basi di asta. Nello specifico, l'articolo 26, comma 7, del predetto DL n. 50/2022 ha istituito il Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, finalizzato a consentire l'avvio entro il 31/12/2022 delle procedure di affidamento previste dai cronoprogrammi degli interventi.

Allo stanziamento iniziale di complessivi 7.500 milioni di euro, sono stati aggiunti ulteriori 1.300 milioni, previsti dall'articolo 34 del DL n. 115/2022, per complessivi 8.800 milioni di euro dal 2022 al 2027. Le risorse sono state assegnate alle stazioni appaltanti con il decreto firmato dal Ragioniere Generale dello Stato il 18 novembre 2022.

2. Ripartizione Fondo istituito a favore dei piccoli comuni (Politiche Regionali)

Con il decreto del Ministro della pubblica amministrazione del 30.12.2022 sono state ripartite le risorse del Fondo istituito con la Legge n. 233/2021, pari a 150 milioni per il rafforzamento dei comuni, con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti. Le risorse sono assegnate per la copertura delle assunzioni di personale a tempo determinato, di qualifica non dirigenziale, per l'attuazione dei progetti correlati all’attuazione del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). Sono 760 i piccoli Comuni beneficiari della misura, per 1.026 unità di personale, incluse quelle con rapporto di lavoro a tempo parziale, con qualifica non dirigenziale. Il provvedimento arriva a valle di un iter di adozione che ha visto l’avvicendamento tra l’Esecutivo Draghi e quello Meloni.

3. Ripartizione delle risorse in favore delle regioni e province autonome (Politiche Regionali)

Il decreto del Ministro della Salute del 10.1.2023 ha previsto la ripartizione delle risorse a favore delle Regioni e province autonome dell’incremento di euro 1.400 milioni, previsto dall’art. 5 cc.3-6, legge n.175/2022 (di conversione del D.L. 144/2022) e dei 200 milioni di euro già previsti dall’art. 40 c.1, della legge 91/2022 (di conversione del D.L. 50/2022). Le risorse sono destinate al finanziamento corrente del Servizio Sanitario nazionale per compensare l’aumento dei prezzi delle fonti energetiche al quale accedono tutte le regioni e le province autonome, in deroga alle disposizioni legislative che stabiliscono per le autonomie speciali il concorso regionale e provinciale al finanziamento sanitario corrente.